

RACCOLTA FONDI

# Airc, quarant'anni da record

Cinque studi italiani pubblicati in meno di un mese — tra fine dicembre e gennaio — sulle più prestigiose riviste internazionali, da «Nature» a «Cancer Cell», da «Nature Cell Biology» a «Nature Medicine». Con questo biglietto da visita l'Airc, l'Associazione italiana per la ricerca sul cancro, si presenta al primo evento di raccolta fondi per il 2005: le «arance della salute», in distribuzione sabato 29 gennaio in oltre 2.500 piazze italiane.

**Finanziamenti 2005.** Sponsor la Regione Sicilia, che quest'anno metterà a disposizione un milione e 400mila chili di "rosse", l'iniziativa punta a incassare circa 4 milioni. «Si tratterà — spiega Maria Ines Colnaghi, direttore scientifico dell'Airc — di un primo importante tassello della rete dei finanziamenti 2005. E la pubblicazione quasi in contemporanea di cinque studi da noi sostenuti dimostra che l'Airc continua a centrare il bersaglio: si tratta di ricerche mirate a una maggiore capacità diagnostica e a individuare una nuova generazione di farmaci per la cura dei tumori».

Due di questi lavori, provenienti dall'Ieo di Milano e dalla Seconda Università di Napoli, porteranno allo sviluppo di una nuova classe di farmaci "intelligenti", capace di innescare un meccanismo di autodistruzione delle cellule leucemiche, senza danneggiare quelle sane. Un terzo lavoro, del Centro di riferimento oncologico di Aviano, descrive un nuovo meccanismo alla base della formazione delle metastasi, prima causa di morte nei malati di cancro. Gli ultimi due articoli escono da Ifom — l'Istituto Firc di oncologia molecolare di Milano — e descrivono una nuova famiglia di proteine, fondamentale per il controllo della crescita e della motilità delle cellule tumorali.

**I FONDI**

Finanziamenti in euro dell'Airc in 40 anni

Per progetti di ricerca (7.303)	409.619.931
Per borse di studio (5.330)	57.829.578
Per Ifom	66.434.336
Per informazione scientifica	29.550.492
Esborsi a carattere scientifico per Unità di ricerca, cattedre in Oncologia a Milano e Napoli e collaborazioni scientifiche internazionali	41.648.752
<b>Totale Airc Firc dalla loro fondazione a oggi</b>	<b>605.083.089</b>

*Sabato 29 gennaio saranno distribuite in 2.500 piazze le «Arance della salute»*

**Le attività.** Fin qui, gli ultimi frutti raccolti, e pubblicati. «Abbiamo però in cantiere — continua Colnaghi — una serie di altri importanti studi finanziati da Airc e ancora sotto embargo. Ma la nostra attività non si ferma certo qui: i fondi che raccoglieremo nel 2005 grazie ai due milioni di soci che ci sostengono serviranno a finanziare, ad esempio, l'attività delle quattro piattaforme di oncogenomica e di bioinformatica inaugurate lo scorso anno a

Milano, Roma, Napoli e Torino. Sono progetti — di durata almeno quinquennale — necessari per mettere i nostri scienziati nelle condizioni di fare ricerca, in un'ottica di reale competitività con i colleghi esteri».

**Il rientro dei "cervelli".** Nella stessa prospettiva si inserisce il progetto Nusug (New unit start up grant) che destina fondi a giovani "cervelli" fuggiti all'estero: l'obiettivo è di riportarli in Italia, assegnando loro un'équipe e i fondi necessari a sostenere il loro lavoro. Con due posti a bando ogni 12 mesi (il progetto è partito nel 2004), l'obiettivo è di arrivare a raggiungere in cinque anni le 10 unità "rimpatriate". «Questo progetto è tra i più innovativi dell'Airc — conclude Colnaghi —, tanto più in un Paese come l'Italia, in cui la ricerca pubblica continua ad avere il ruolo della cenerentola e a registrare un'emorragia di giovani scienziati. Eppure, quello che stiamo vivendo è veramente un momento magico: la ricerca scientifica vola e continuano a essere pubblicati studi con risultati molto vicini a nuove cure. Quando l'Airc nacque, 40 anni fa, avere il cancro era una condanna: oggi in media il 50% dei pazienti ne esce».

Restano però da sconfiggere le forme più insidiose, come i tumori cerebrali dei bambini, a cui è dedicato un progetto Airc interregionale, finanziato da quest'anno per almeno tre anni. Organizzato in due cordate, a cui fanno capo gli ospedali italiani con pediatrie oncologiche d'eccellenza, l'intero progetto si struttura in 14 gruppi di ricerca (di base, traslazionale e clinica), già al lavoro per abbattere la percentuale, ancora molto alta, dei bambini a cui questa forma di cancro non consente di superare l'adolescenza.

**Barbara Gobbi**

